

ALCUNI ALTRI SERVIZI TV, TG E QUOTIDIANI 15 marzo 23

(VEDI anche altri articoli su : <http://davi-luciano.myblog.it/>)

7 marzo 23 FQ:

“NEW YORK TIMES “GASDOTTI NORD STREAM FATTI ESPLODERE DA GRUPPO PRO UCRAINA. Mosca non c’entra”.

*Gli indizi nell’inchiesta tedesca: la soffiata, il mistero dello yacht e l’esplosivo nella cabina
Il giornale statunitense cita fonti americane che hanno avuto accesso alle ultime risultanze delle indagini.*

Non ci sono indicazioni che Zelensky e il suo governo fossero coinvolti.

I dettagli svelati da tre testate tedesche (Ard, Swr e Zeit): ad agire un'imbarcazione noleggiata da una società con sede in Polonia, apparentemente di proprietà di due ucraini.

Sopra un commando di 6 persone con passaporti falsi, partito da Rostock 20 giorni prima delle esplosioni.

Gli inquirenti indirizzati dalla segnalazione di un'intelligence occidentale già nell'autunno scorso di Mauro Del Corno e Daniele Fiori

“È stato un gruppo pro-Ucraina a sabotare i due gasdotti Nord Stream lo scorso settembre, quando le due condotte sono state danneggiate con ordigni esplosivi sottomarini”.

Lo riporta il quotidiano statunitense New York Times citando alcune fonti americane, secondo le quali non ci sono indicazioni che il presidente ucraino Volodymyr Zelensky e la sua squadra di governo fossero coinvolti nell’operazione, pur non potendo escluderlo. Le conclusioni di cui dà conto il giornale emergono dalle ultime risultanze delle indagini che diversi paesi stanno svolgendo sull’accaduto e smentiscono l’ipotesi iniziale di un’azione operata da Mosca.

La pista che porta a un gruppo pro-Kiev viene suggerita anche da un’inchiesta realizzata da tre autorevoli testate tedesche (la tv pubblica Ard, l'emittente pubblica Swr e il quotidiano Die Zeit) che svelano anche alcuni dettagli sugli indizi raccolti: gli inquirenti sono riusciti a identificare l'imbarcazione che sarebbe stata utilizzata per l'operazione segreta.

Si tratta di uno yacht noleggiato da una società con sede in Polonia, apparentemente di proprietà di due ucraini.

Secondo le indagini, l’operazione segreta in mare è stata condotta da una squadra di sei persone (cinque uomini e una donna).

Lo yacht è stato poi restituito al proprietario: gli investigatori, secondo quanto riportano le testate tedesche, hanno trovato tracce di esplosivo sul tavolo in una cabina.....”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/2023/03/07/new-york-times-gasdotti-nord-stream-fatti-esploedere-da-gruppi-pro-ucraina-mosca-non-centra/7088690/>

10 marzo 23 China Daily:

“IL RAPPORTO DEL NEW YORK TIMES SU NORD STREAM SOLLEVA PIÙ DOMANDE CHE RISPOSTE

Secondo un articolo pubblicato martedì dal New York Times, "nuove informazioni di intelligence esaminate da funzionari statunitensi suggeriscono che un gruppo filo-ucraino ha effettuato l'attacco ai gasdotti Nord Stream lo scorso anno"

Il rapporto arriva dopo che il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite ha tenuto una discussione speciale sulla necessità di un'indagine multilaterale sul sabotaggio delle infrastrutture energetiche civili internazionali.....

Non va dimenticato che l'Ucraina non ha coste con il Mar Baltico.

Ciò significa che se gli "elementi" di Kiev hanno davvero agito, lo hanno fatto in acque internazionali trafficate vicino a Danimarca, Norvegia, Svezia e Germania senza essere individuati.

Né va dimenticato che proprio in quelle acque, pochi mesi prima delle esplosioni, si è svolta un'esercitazione marina dell'Organizzazione del Trattato del Nord Atlantico, che ha offerto sia i mezzi che l'opportunità di piazzare le cariche.

Per questo motivo, il rapporto non lascia gli Stati Uniti fuori dai guai.

Prima che venga dimostrato il contrario, il rapporto del New York Times non è altro che una pessima campagna pubblicitaria del governo statunitense che serve solo a scaricare ulteriormente la colpa sulla sua porta”.

<https://www.chinadailyasia.com/article/319629>

11 marzo 23 FQ:

“ARMI USA A KIEV RACCOLTE DAI SOLDATI RUSSI: MISSILI E RAZZI FINISCONO ALL’IRAN

AFFARI - La Cnn conferma: Mosca invia a Teheran, che “spia”

Di Cosimo Caridi

La Russia sta raccogliendo armi statunitensi, lasciate sul campo di battaglia dall’esercito ucraino, per inviarle in Iran.

La Cnn conferma che nell’ultimo anno dovrebbe già essere successo per i Javelin, razzo anticarro portatile, e i missili antiaerei Stinger.

L’equipaggiamento recuperato da Mosca viene consegnato a Teheran per un tentativo di reverse engineering: smontare e studiare il sistema per poterlo replicare.

Gli iraniani sono riusciti più volte a riprodurre armi statunitensi.

Dagli anni 70 Teheran ha nei propri arsenali i missili teleguidati Toophan, una copia degli americani Bgm-71.

Nel 2018 Israele ha abbattuto un drone nel proprio spazio aereo, una replica del Sentinel, prodotto dalla Lockheed Martin.

L’Iran ne aveva catturato uno nel 2011.

Per lo Stato maggiore statunitense è difficile tracciare le armi lasciate in mano agli ucraini, solo Washington ha inviato aiuti militari per circa 30 miliardi di dollari.

Uno dei freni all’invio dei carri armati Abrams al fronte è stata proprio la paura di reverse engineering.

La Casa Bianca ha accettato di inviare 31 tank a Kiev, ma non dalle proprie scorte, bensì prodotti da zero.

I mezzi verranno dotati solo della tecnologia che il Pentagono non ritiene fondamentale.

Gli Abrams sono considerati essenziali in un eventuale scontro con la Cina.

Ci sono piani che ne prevedono il dispiegamento a Taiwan.

Tra Pechino e Mosca i rapporti commerciali in ambito militare non si sono mai interrotti.

Nonostante le sanzioni, sono state tracciate nell’ultimo anno diverse spedizioni di materiale militare tra i due Paesi.

E anche in Germania continua la corsa agli armamenti e in un recente sondaggio il 61 per cento dei tedeschi si è detto favorevole a reinserire la leva obbligatoria per rendere più effettivi i 100 miliardi euro che Berlino ha destinato a nuove armi....”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2023/03/11/armi-usa-a-kiev-raccolte-dai-soldati-russi-missili-e-razzi-finiscono-alliran/7092866/>

12 marzo 23 FQ:

“IL VATICANO APRE ALLA MEDIAZIONE A GUIDA ISRAELIANA

LA RIVELAZIONE - Passi avanti Francesco: “Andrei a Kiev e anche a Mosca, ma non tratto io Sono interessati vari Stati”

Di Cosimo Caridi

Papa Bergoglio ha espresso la volontà di andare a Kiev, ma con una clausola: visitare anche Mosca. In un’intervista al quotidiano argentino La Nación il pontefice ha detto: “Sono disposto ad andare a Kiev. Voglio andare a Kiev. Ma a condizione di andare a Mosca. Vado in entrambi i posti o in nessuno dei due”.....

Il papa conferma che non c’è un piano per il cessate il fuoco della Santa Sede, ma parla di un “servizio di pace”.

Incalzato dalla richiesta di spiegazioni della cronista, replica che il Vaticano ha “desiderio di servire la pace. Ad esempio in India, Modi è molto preoccupato. E Modi è un uomo equilibrato che sa chiamare perfettamente al dialogo con entrambi. Un esempio. Ci sono altri capi di Stato”....

Nonostante decida di non accusare la Russia, tenta anche di evitare la domanda sui crimini di guerra “è una questione tecnica”, papa Francesco sembra non volere tenere per sé il ruolo di unico mediatore, indica invece Tel Aviv.

Sin dall’inizio della guerra i primi ministri israeliani, tre in poco più di un anno, hanno bloccato ogni richiesta di aiuti militari di Kiev.

In Israele i madrelingua russa solo 1,5 milioni di persone, poco meno del 20% della popolazione.

E i cittadini con il doppio passaporto sono centinaia di migliaia.

La guerra era scoppiata da due settimane e Naftali Bennet fu il primo leader occidentale a recarsi a Mosca, vide poi anche il cancelliere tedesco Scholz, restando in contatto telefonico con Zelensky.

Ma il governo Bennet entrò in crisi e ogni negoziato si è insabbiato.

In autunno il centrista Yair Lapid, primo ministro per meno di sei mesi, riceve pressioni dalla Nato perché invii il sistema di difesa antiaerea Iron Dome a Kiev.

Anche in quel caso il governo israeliano non cede, i rapporti con Mosca sono più importanti.

A fine dicembre torna Benjamin Netanyahu e in nemmeno una settimana ribadisce che invierà a Kiev solo “aiuti umanitari”.

La minaccia per Tel Aviv è un maggior coinvolgimento dell’Iran nel conflitto, in quel caso Netanyahu sceglierebbe immediatamente lo schieramento opposto.

Israele avrebbe inoltre tutto l’interesse per farsi mediatore: Tel Aviv e Mosca condividono un confine in Siria che è preferibile mantenere in pace”.

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2023/03/12/il-vaticano-apre-alla-mediazione-a-guida-israeliana/7093837/>

12 marzo 23 FQ:

“LI QIANG, L’UOMO DI JINPING ELETTO NUOVO PREMIER

È noto per aver imposto la scorsa primavera un brutale blocco “zero Covid” a Shanghai, dimostrando lealtà al leader cinese Xi Jinping appena rieletto presidente per la terza volta e allora contestato dai manifestanti.

Ieri il Congresso nazionale del popolo ha nominato premier cinese, Li Qiang, già a capo del partito nella nativa Zhejiang, provincia sudorientale relativamente ricca, nota ora come polo tecnologico e manifatturiero, succedendo al due volte premier Li Keqiang.

Li, 63 anni, avrà il compito di rilanciare un’economia fiacca, ancora nelle secche della pandemia e che deve far fronte alla debolezza della domanda globale, agli aumenti dei dazi Usa, alla contrazione della forza lavoro e all’invecchiamento della popolazione.

All’apertura della sessione annuale del Congresso, il premier uscente aveva annunciato piani per una ripresa dell’economia in difficoltà guidata dai consumatori, fissando l’obiettivo di crescita di quest’anno a “circa il 5%”.

La crescita dello scorso anno è scesa al 3%, la seconda più bassa dagli anni ’70....”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2023/03/12/li-qiang-luomo-di-jinping-eletto-nuovo-premier/7093847/>

13 marzo 23 FQ:

“PACE E TRATTATIVE. ZELENSKY DICE NO, MA LA COLPA È DEI LEADER MONDIALI

Di Tomaso Montanari

...Non si tratta tanto di una chiusura generale alla possibilità di una trattativa con la Russia, quanto della esplicitazione dell’obiettivo dell’intero fronte occidentale: l’eliminazione di Putin.

È un obiettivo miope, perché nulla dimostra che in assenza del despota, il sistema di comando russo farebbe altre scelte.

E, d’altra parte, è un obiettivo cinico, che gioca sulla pelle del popolo ucraino una partita per il controllo del mondo, che peraltro vede nella caduta di Putin solo un tassello della contesa tra Stati Uniti e Cina.

Una contesa che è anche un grande mercato, come ha ricordato lucidamente, ancora una volta, papa Francesco: “Le grandi potenze sono tutte invischiate. Il campo di battaglia è l’Ucraina. Lì lottano tutti. Questo fa pensare all’industria delle armi. ...È un mercato. Si fa la guerra, si vendono le armi vecchie, si provano le nuove”.

Questo, dunque, è il punto: a impedire le trattative non è quel che fanno o non fanno l’Ucraina Zelensky, che prende ordini da Washington. Ma quello che fanno o non fanno i leader occidentali, che in questa guerra, come dice il papa, sono appunto tutti invischiati”.

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2023/03/13/pace-e-trattativezelensky-dice-no-ma-la-colpa-e-dei-leader-mondiali/7094524/>

15 marzo 23 FQ:

“KIEV, OFFENSIVA A RISCHIO SENZA UOMINI NÉ PROIETTILI

PESSIMISMO - Morti i soldati specializzati: al fronte solo gli inesperti

Di Alessia Grossi

Morti o feriti i soldati più esperti – 120 mila sarebbero in tutto quelli non più al fronte – dopo un anno di combattimenti, le forze armate ucraine, fino a poco tempo fa considerate prevalenti qualitativamente su quelle russe, ora sono degradate.

Al punto che funzionari statunitensi ed europei iniziano ad avere seri dubbi sulla tanto attesa offensiva di primavera.

Certo, va detto che, stando ai conti delle stesse fonti che hanno riferito al Washington Post, **dal lato russo a morire in un anno di guerra sarebbero stati in 200 mila**, ma in un esercito molto più numeroso e con una popolazione circa tre volte superiore a quella ucraina da richiamare al fronte.

Solo nell'ultima mobilitazione di gennaio, infatti, Mosca ha formato altri 300 mila soldati, dopo i 500 mila dello scorso ottobre.

L'Ucraina continua a mantenere segreto il numero delle sue vittime anche agli alleati occidentali o a indicarne 13 mila, ma il dato sicuro è che ad affluire al fronte ormai sono coscritti inesperti inseriti nell'esercito regolare più che altro per colmare le perdite sul campo.

Questo, però, avverte il quotidiano Usa, ha cambiato il profilo delle forze di Kiev che oltretutto soffrono di una carenza di munizioni di base, dai proiettili di artiglieria alle bombe, secondo quanto riferito dallo stesso personale sul campo ai giornalisti del Wp....

L'unica speranza, secondo quanto spiega al Post un funzionario Usa, risiederebbe ora nella truppe che Kiev sta addestrando separatamente per la controffensiva non inviandole volutamente sul fronte più caldo, quello di Bakhmut....

I funzionari Usa si aspettano che l'offensiva di Kiev inizi a fine aprile, o ai primi di maggio e sono consapevoli dell'urgenza di rifornire l'Ucraina.

Tuttavia, alla domanda al Congresso su quanti più aiuti potrebbero essere necessari, **il sottosegretario alla Difesa, Colin Kahl, ha detto ai legislatori della Camera che non lo sa”**

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2023/03/15/kiev-offensiva-a-rischio-senza-uomini-ne-proiettili/7096931/>

14 marzo 23 Centro Studi Sereno Regis:

“I TRADITORI DI JULIAN ASSANGE

Questo articolo “I traditori di Julian Assange” è una versione ridotta del discorso pronunciato da John Pilger a Sydney il 10 marzo in occasione dell'inaugurazione in Australia della scultura di Davide Dormino raffigurante Julian Assange, Chelsea Manning ed Edward Snowden, “Figure del coraggio”.
Fonte: MintPress News (Traduzione di Enzo Gargano per il Centro Studi Sereno Regis)

Conosco Julian Assange da quando l'ho intervistato per la prima volta a Londra nel 2010.

Mi è subito piaciuto il suo senso dell'umorismo secco e cupo, spesso dispensato con una risata contagiosa. È un fiero outsider: acuto e riflessivo.

Sapevamo che ad Albanese sarebbe servito un eccezionale coraggio politico, se non morale, per alzarsi in piedi nel Parlamento australiano – lo stesso Parlamento che si presenterà davanti a Joe Biden a maggio – e dire:

‘Come primo ministro, è responsabilità del mio governo riportare a casa un cittadino australiano che è chiaramente vittima di una grande e vendicativa ingiustizia: un uomo che è stato perseguitato per il tipo di giornalismo che è un vero e proprio servizio pubblico, un uomo che non ha mentito, o ingannato – come molti dei suoi omologhi nei media, ma ha detto alla gente la verità su come il mondo è gestito’

Il suo ministro degli Esteri era Bob Carr, un altro politico della macchina laburista che WikiLeaks ha smascherato come informatore americano, uno dei ragazzi utili di Washington in Australia.

Nei suoi diari pubblicati, Carr si vantava di conoscere Henry Kissinger; in effetti il Grande Guerrafondaio invitò il ministro degli Esteri ad andare in campeggio nei boschi della California, come si apprende.

I governi australiani hanno ripetutamente affermato che Julian ha ricevuto pieno supporto consolare, come è suo diritto.....

Oggi il premier Albanese sta preparando il Paese a una ridicola guerra con la Cina a guida americana. Miliardi di dollari saranno spesi per una macchina da guerra composta da sottomarini, jet da combattimento e missili in grado di raggiungere la Cina.

L'entusiasmo per la guerra degli “esperti” del più antico quotidiano del Paese, il Sydney Morning Herald, e del Melbourne Age è un imbarazzo nazionale, o dovrebbe esserlo. L'Australia è un Paese senza nemici e la Cina è il suo principale partner commerciale....”

10 marzo 23 FQ:

“I FRANCESI SOFFRONO, MENTRE LE AZIENDE FANNO “INSOLENTI PROFITTI”

Mentre i cittadini arrancano per l'inflazione e lottano contro la riforma delle pensioni, nel 2022 le aziende del CAC 40 hanno realizzato 142 miliardi di euro di benefici economici, in particolare brillano i settori del lusso e dell'energia. Domani settima giornata di mobilitazione

Di Luana De Micco

Ieri sono stati resi noti i dati definitivi dei benefici realizzati nel 2022 dalle aziende del CAC 40 (Borsa di Parigi): 142 miliardi di euro.

Mentre i francesi si battono tutti i giorni contro l'inflazione, e devono farsi all'idea di lavorare due anni di più prima di andare in pensione, i numeri della “buona salute” dei grandi gruppi della finanza crea un certo disagio e scava il sentimento di ingiustizia che si sta radicando sempre di più nel Paese.....

Il CAC 40 comprende i 40 titoli a maggior capitalizzazione quotati alla Borsa di Parigi.

Stando all'agenzia France Presse, il fatturato dell'ultimo anno di queste aziende è stato pari a 1.729 miliardi di euro nel 2022, +19% su un anno.

I benefici sono stati quindi di 142 miliardi, una cifra che tutti i media francesi sono concordi col definire “colossale”.

In tutto questo, forse quello che indigna di più, e si capisce perché, è che il mercato è stato portato soprattutto da due settori: il lusso, cioè LVMH, Hermes, Kering, e l'energia, cioè TotalEnergies e Engie. Total, che deve i suoi risultati record all'aumento dei prezzi dell'energia generati dalla guerra in Ucraina, ha realizzato circa 20 miliardi di benefici e verserà ai suoi azionisti circa 9 miliardi di euro. LVMH, che ha guadagnato più di 14 miliardi, ne verserà circa 6.

Il lusso non conosce crisi.

Questi dati arrivano proprio mentre i sindacati si battono perché il governo ritiri la riforma delle pensioni, che porterà l'età per uscire dal lavoro da 62 a 64 anni.”.

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2023/03/10/gli-insolenti-profitti-dei-big-di-lusso-e-energia/7092057/>

9 marzo 23 ANSA:

“RAFFICA SBARCHI A LAMPEDUSA, 1.175 MIGRANTI IN 24 ORE

Nella notte arrivati in 705, ieri soccorsi 470 su 13 barchini

Sono 705 i migranti che, dopo 17 sbarchi a partire dalla mezzanotte, sono giunti a Lampedusa.

Ieri, con 13 barchini, sono stati soccorse invece 470 persone.

Nel giro di circa 24 ore sono dunque sbarcati in oltre 1.100, compresi minorenni e donne.

Sono originari di Ciad, Siria, Sudan, Yemen, Senegal, Mali, Guinea, Burkina Faso, Camerun, Costa d'Avorio, Liberia e Gambia.

I vari gruppi, portati tutti all'hotspot di contrada Imbriacola, hanno riferito di essere salpati tutti da Sfax in Tunisia e che le traversate non sono state facili perché il mare è molto mosso....”

https://www.ansa.it/sito/notizie/topnews/2023/03/09/raffica-sbarchi-a-lampedusa-1.175-migranti-in-24-ore_a3fd345b-2855-41dc-95a0-6fa0c89a2a64.html

9 marzo 23 Valsusaoggi:

“ASSOLTI 18 ANARCHICI PER L'OCCUPAZIONE DELLA CASA CANTONIERA: “AIUTAVANO I MIGRANTI”

OULX – “Svolsero una innegabile funzione di supporto” alle iniziative delle istituzioni, in Valle di Susa, nel sostegno dei migranti in difficoltà.

È questa una delle ragioni – come si legge nelle motivazioni della sentenza – per le quali il tribunale di Torino ha assolto, dichiarando la “tenuità del fatto”, 18 anarchici processati per avere occupato l'ex casa cantoniera a Oulx, trasformandola in un punto di accoglienza degli stranieri diretti verso Briançon e il confine francese.

I fatti risalgono al 2018/19. Il tribunale ha considerato la lieve entità del fatto e il soccorso dato ai migranti in difficoltà....”

<https://www.valsusaoggi.it/valsusa-assolti-18-anarchici-per-loccupazione-della-casa-cantoniera-aiutavano-i-migranti/>

10 marzo 23 Repubblica:

“MIGRANTI, GRANDE OPERAZIONE DI SOCCORSO NELLO IONIO: LA GUARDIA COSTIERA CHIEDE AIUTO ALLA MARINA PER SALVARE 1000 PERSONE

Il centralino di Alarm Phone contattato da alcune persone a bordo di un peschereccio.

“Ma in difficoltà ci sono una ventina di imbarcazioni nel Mediterraneo”.

E la Diciotti, nel viaggio verso Lampedusa per alleggerire l'hot spot stracolmo, carica più di 480 profughi soccorsi in mare

di Alessandra Ziniti

Cinque motovedette, tre navi e un aereo della Guardia costiera. E adesso anche una nave della Marina militare a dare manforte.

Come dovrebbe essere un'operazione di soccorso.

E' l'imponente dispositivo messo in atto nel basso Ionio per soccorrere oltre un migliaio di migranti in arrivo dalle coste della Cirenaica su tre grossi pescherecci a 100 miglia a sud est di Roccella Ionica.

I soccorsi sono coordinati dalla Centrale operativa della Guardia costiera di Roma in area di responsabilità Sar italiana.

Le operazioni risultano "particolarmente complesse per il numero elevato di persone presenti a bordo delle imbarcazioni alla deriva", spiegano dalla Guardia costiera che ha previsto anche l'impiego di un aereo Atr 42, di Nave Corsi e di Nave Visalli.

Chiesto anche l'aiuto della Marina Militare che ha subito disposto l'intervento della nave Sirio già presente nell'area per le proprie attività operative, ad integrazione dei mezzi della Guardia costiera attualmente impegnati sulla scena luogo dell'azione.

https://www.repubblica.it/cronaca/2023/03/10/news/migranti_allarme_per_un_barcone_in_difficolta_con_500_persone-391431755/

14 marzo 23 Stampa:

“MIGRANTI, LA POESIA DI ERRI DE LUCA PER I MORTI NEL MEDITERRANEO:

“PRENDETE E MANGIATENE TUTTI”

I versi dello scrittore dopo il naufragio di Cutro: «Fate questo in memoria di noi / che rimaniamo a riva»

Pasquale Quaranta

Ricorda un po' la liturgia del rito dell'Eucarestia e un po' I morti di Eugenio Montale la poesia Per i pesci del Mediterraneo che Erri De Luca ha scritto per non dimenticare la tragedia del naufragio di Cutro.

Un atto di accusa contro un governo incapace di salvare vite umane.

Rivolgendosi ai pesci, l'autore scrive:

Prendete e mangiatene tutti.

*Questi sono i corpi planati
a braccia aperte sul fondale.*

*In terra sono stati crocifissi,
ora sono del mare e di voi pesci.*

Prendete e mangiatene tutti,

che non avanzi niente,

nessuna delle corde vocali

che hanno gridato al vento.

Fate questo in memoria di noi

che rimaniamo a riva.....”

<https://www.lastampa.it/cronaca/2023/03/14/news/erri-de-luca-poesia-migranti-morti-mediterraneo-12693976/?ref=LSHSTD-BH-I0-PM13-S4-T1>

15 marzo 23 FQ:

“LAMPEDUSA, L'HOTSPOT AL COLLASSO: “NON SI PUÒ NEMMENO SCIOPERARE”

“È EMERGENZA” - Lavoratori Bloccati dal prefetto. Sbarchi capienza di 250 persone, ne ospita oltre 3 mila

Di Alan David Scifo

.....Ritardi nei pagamenti, ore di straordinario non pagate e scarsità di mezzi con cui affrontare

l'ordinaria emergenza, avevano portato i lavoratori a proclamare uno sciopero generale per oggi. Ma

non è stato possibile: la Prefettura di Agrigento li ha “dissuasi”, considerato il momento di assoluta emergenza dovuto all’incremento degli sbarchi in questi giorni.

Lo sciopero è stato rinviato: “Lavoriamo in condizioni non accettabili” avevano scritto all’inizio di marzo gli operatori attraverso il loro sindacato, la Uiltucs, mettendo in evidenza le “gravi inadempienze” della società Badia Grande che da un anno gestisce l’hotspot di Lampedusa. Contrada Imbriacola, che potrebbe contenere 250 persone, in questa settimana ha raggiunto il numero di presenze record di oltre 3 mila persone.

Mancano attrezzature idonee a gestire la situazione, sia per i migranti sia per chi lavora dentro la struttura.

Non c’è modo di utilizzare i bagni spesso intasati così come le fogne del centro.....”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2023/03/15/lampedusa-lhotspot-al-collasso-non-si-puo-nemmeno-scioperare/7096966/>

15 marzo 23 FQ:

“ALFREDO COSPITO, IL MEDICO: “PEGGIORA, INIZIA AD AVERE DEFICIT NEL SISTEMA NERVOSO PERIFERICO”.

A New York manifestazione davanti al consolato

Cospito "pesa 67,9 chili e continua a perdere peso", ha detto il medico legale dopo aver visitato l'anarchico detenuto al 41 bis parlando di "deficit di flessione del piede destro" e "instabilità posturale".

Nella metropoli statunitense 8 anarchici a volto coperto hanno fatto esplodere un petardo ed esposto striscioni in suo sostegno

Le condizioni di nutrizione di **Alfredo Cospito** “stanno peggiorando” e iniziano a essere “ben evidenti” dei deficit “nel sistema nervoso periferico”. Lo ha detto, dopo una visita nel reparto di **Medicina penitenziaria** dell’ospedale San Paolo di Milano, il suo **medico legale** e consulente di parte della difesa. “Ho spiegato ad Alfredo che il **deficit vitaminico** è alla base di questi deficit neurologici periferici, ha detto che deciderà nei prossimi giorni se assumere dei multivitaminici”, ha aggiunto.

Cospito “pesa **67,9 chili** e continua a perdere peso”, ha detto ancora il medico. “L’umore resta buono, ha un **atteggiamento determinato** anche se ha la **preoccupazione di procurarsi danni irreversibili**”.

<https://www.ilfattoquotidiano.it/2023/03/15/alfredo-cospito-aggiornamento-condizioni-manifestazione-new-york/7097472/>

8 marzo 23 Stampa:

“CREPA SU UN REATTORE NUCLEARE IN FRANCIA, L’AVVERTIMENTO DELL’AGENZIA PER LA SICUREZZA: “È UN PROBLEMA”

E’ accaduto all’impianto Penly 1 di Edf nella Seine-Maritime

PARIGI. La crepa più grande del previsto scoperta in Francia su una saldatura di un circuito di emergenza in un reattore nucleare spento di Edf, Penly 1, nella Seine-Maritime, rappresenta un "tema serio" e "problematico": è quanto dichiarato oggi dal presidente dell’Autorità per la Sicurezza Nucleare (Asn) di Parigi, Bernard Doroszczuk, durante un’audizione in Senato.

«C’è un elemento nuovo in queste ultime settimane che è la scoperta di una crepa di corrosione (...) su uno dei circuiti del reattore di Penly 1, che ha una dimensione molto importante, visto che è di 23 mm per uno spessore totale di 27», ha dichiarato, evocando un "tema serio" che Edf è chiamata a risolvere.

«Non si tratta di micro-crepe. Quando rimangono appena 4 mm su uno spessore di 27, questo rappresenta un problema», ha avvertito.

La crepa rappresenta un nuovo duro colpo per Edf, il colosso energetico francese il cui parco nucleare è pesantemente colpito dal 2021 da fenomeni simili.

In una nota, il gruppo transalpino ha indicato di aver rilevato un «difetto significativo di corrosione» su un tubo di emergenza utilizzato per raffreddare il reattore in caso di emergenza. ...”

https://www.lastampa.it/esteri/2023/03/08/news/crepa_su_un_reattore_nucleare_in_francia_lavvertimento_dellagenzia_per_la_sicurezza_e_un_problema-12683042/?ref=LSHSTD-BH-10-PM6-S7-T1

10 marzo 23 Euronews:

“FUKUSHIMA, IL GIAPPONE SI PREPARA A SCARICARE IN MARE L’ACQUA DELLA CENTRALE

Di Laurence Alexandrowicz

Dopo lo tsunami dell'11 marzo 2011 il Giappone ha avviato le operazioni di smantellamento e decontaminazione del sito, che dovrebbero durare dai 30 ai 40 anni....

L'acqua contaminata viene trattata dall'Alps, un'unità appositamente progettata per la centrale di Fukushima Daiichi.

Questa unità rimuove quasi tutte le sostanze radioattive.

L'acqua trattata viene poi stoccata in alcuni serbatoi: sono circa un migliaio e hanno quasi raggiunto la loro capacità massima. L'anno prossimo, quindi, il Giappone dovrà scaricare l'acqua trattata in mare.

Nell'acqua resta una piccola quantità di sostanza radioattiva, il trizio, che è inseparabile dall'acqua. Ogni anno vengono analizzati in laboratorio 90.000 campioni di acqua trattata in vista della diluizione in mare.

Dopo un secondo trattamento nell'Alps, l'acqua sarà scaricata in mare attraverso un tunnel, lungo un chilometro e costruito a 16 metri di profondità, che sarà completato la prossima primavera.

Poco prima di raggiungere il Pacifico, l'acqua verrà diluita un'ultima volta in grandi vasche d'acqua marina.

La domanda che in tanti si fanno è quali saranno le conseguenze per la flora e la fauna marina....”

<https://it.euronews.com/2022/12/12/fukushima-il-giappone-si-prepara-a-scaricare-in-mare-lacqua-della-centrale>

10 marzo 23 Luna Nuova:

“TRIVELLE TAV A RIVALTA, LA MOBILITAZIONE CONTINUA

Terminato mercoledì il primo sondaggio su terreni Smat.

Un centinaio al cacerolazo, presto secondo carotaggio su area comunale

È terminato nel pomeriggio di mercoledì 8 marzo il sondaggio per il progetto definitivo della linea ad alta velocità Torino-Lione, iniziato lunedì scorso a Rivalta su un terreno di proprietà della Smat alle spalle di Cascina Romana.

Proprio il cantiere aperto pochi giorni fa avrebbe dovuto essere la meta del “cacerolazo”, ovvero un corteo con battitura di pentole organizzato dal comitato No Tav rivaltense proprio per mercoledì sera.

Un centinaio di attivisti si sono dati appuntamento in piazza Gerbidi per poi dirottare l'itinerario verso le vie del centro «per dare una sveglia ai quei cittadini rivaltensi che non si stanno preoccupando per il futuro».

I manifestanti sono passati anche davanti al municipio per sottolineare «il silenzio e la totale assenza dell'amministrazione...”

<http://www.lunanuova.it/attualita/2023/03/09/news/trivelle-tav-a-rivalta-la-mobilizzazione-continua-512950/>

10 marzo 23 Giornale 7:

“TERZO VALICO, NEL TUNNEL SOTTO L'APPENNINO SMONTATA LA MAXI TALPA LUNGA 100 METRI .

L'operazione dovrebbe concludersi a breve. L'enorme macchinario sarà portato all'esterno in attesa di decidere se riutilizzarlo o meno.

La Seli Overseas sta smontando la talpa meccanica rimasta bloccata nella galleria del Terzo valico dei Giovi scavata per quasi 8 chilometri sotto l'Appennino, tra Arquata Scrivia e Voltaggio.

Un'operazione che dovrebbe concludersi fra non molto tempo.

L'attività di scavo è ferma dal giugno del 2022 anche se la notizia è trapelata solo a fine settembre grazie ai sindacati.

La notizia dello smontaggio dell'enorme impianto, lungo circa 100 metri e un diametro di 10 metri utilizzato per scavare il binario pari, viene confermata dal commissario di governo del Terzo valico, Calogero Mauceri.

La talpa è stata bloccata per via della conformazione delle rocce, molto friabili, situazione non registrata dai geologi del Cociv.

Da mesi sono inoltre in corso in Val Carbonasca, a Voltaggio, i sondaggi geognostici in base ai quali il Cociv e Seli Overseas decideranno cosa fare. Una volta smontata, infatti, la talpa sarà rimontata all'esterno, nel cantiere di Radimero, ad Arquata Scrivia, con l'obiettivo di riattivarla a seguito di modifiche se le condizioni geologiche lo consentiranno. Lo scavo meccanico del tunnel più lungo del Terzo valico, 27 chilometri tra Arquata e Genova, è bloccato da 9 mesi. Secondo i sindacati, la seconda

talpa, impiegata per il tunnel del binario dispari, sarebbe ripartita ma per il commissario sarebbe invece ancora ferma. Lo scavo nel tunnel pari è ripreso da sud verso nord, cioè dal cantiere Val Lemme di Voltaggio, utilizzando il martellone....”

<https://www.giornale7.it/terzo-valico-nel-tunnel-sotto-lappennino-smontata-la-maxi-talpa-lunga-100-metri/>

12 marzo 23 FQ

“POCA NEVE? SI USA QUELLA FINTA, CHE PERÒ NUOCE ALL’AMBIENTE

di Luca Mercalli

.....La neve è una presenza sempre più fugace a bassa quota, città padane come Milano e Parma in questo inverno non l’hanno vista per nulla, e pure in montagna, quando arriva, si esaurisce più rapidamente. La Fondazione Cima comunica che l’8 marzo il deficit nazionale di acqua immagazzinata nel manto nevoso ha toccato il -63%, ben peggio di un anno fa quando era a circa -35% rispetto al normale.

Nei comprensori sciistici si cerca di rimediare con l’innevamento programmato, per il quale in Italia è attrezzato il 90 per cento delle piste (un primato tra i Paesi alpini), ma con costi economici e ambientali sempre più insostenibili.

Ne parla il rapporto Legambiente Neve Diversa 2023 presentato martedì scorso a Torino.....

Tra le numerose regioni interessate invece da caldo record per il mese di marzo spicca una vastissima fascia di territorio dal Mar Caspio (38 °C sulla sponda iraniana) all’estremo oriente asiatico (27,9 °C a Pechino), parte del Sud America (27,2 °C ai 2400 m di Machu Picchu, in Perù) e perfino la Groenlandia (15,1 °C a Nuuk, ben 20 °C sopra media!).

Inoltre, 40,6 °C a Sydney, città in cui non aveva più fatto così caldo in marzo da quarant’anni....”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2023/03/12/poca-neve-si-usa-quella-finta-che-pero-nuoce-allambiente/7093792/>

9 marzo 23 Pressenza:

“GKN NON SI TOCCA, LANCIATO L’APPELLO IN DIFESA DELLE LAVORATRICI E DEI LAVORATORI EX GKN

Supera le cento adesioni l’appello lanciato oggi dal Collettivo di fabbrica in difesa delle lavoratrici e dei lavoratori QF ex Gkn.

E’ scaduto il sesto mese senza stipendio, nessun cedolino e nessun bonifico è arrivato, e continua l’assedio da parte della proprietà in una situazione che calpesta il contratto nazionale e persino i diritti più elementari. Nomi del calibro di Gad Lerner, Moni Ovadia, Irene Grandi, ma anche studiosi e accademici come Salvatore Settis, già direttore della Scuola Normale di Pisa, il regista Citto Maselli, lo storico dell’arte Tomaso Montanari e lo storico Adriano Prosperi.

Una testimonianza di pieno appoggio dimostrata assieme ad altre decine di esponenti della società civile fiorentina e italiana perchè, come sottolinea il Collettivo di fabbrica e la stessa RSU ex Gkn “"quello che stanno facendo alle lavoratrici e ai lavoratori QF ex Gkn non può essere più permesso".

"E’ passato un altro mese senza il pagamento degli stipendi, in una situazione che sta travalicando ogni decenza e che sta calpestando persino il contratto nazionale.

E’ un precedente che non possiamo più permettere" sottolinea l’RSU ex Gkn. "E’ il momento di un colpo di reni, al di là delle notizie più o meno fondate che possono circolare. Il tempo della pazienza è finito e il 25 marzo prossimo Firenze dimostrerà che l’ex Gkn non si tocca, che è un progetto collettivo e che la parola reindustrializzazione dovrà fare rima con responsabilità, equità e onestà".

Il testo circolato in queste ore è la prima di una serie di iniziative messe in campo dal Collettivo di fabbrica, tra cui la campagna di crowdfunding in sostegno dei progetti di reindustrializzazione dal basso che verrà lanciata nei prossimi giorni, ed è un appello aperto, che si prevede crescerà nei numeri e nella diffusione nelle prossime ore e nei prossimi giorni, in vista della grande manifestazione prevista a Firenze per il 25 marzo prossimo in difesa dei diritti calpestati e per un futuro che va tentato e costruito assieme....”

<https://www.pressenza.com/it/2023/03/gkn-non-si-tocca-lanciato-lappello-in-difesa-delle-lavoratrici-e-dei-lavoratori-ex-gkn/>

13 marzo 23 FQ:

“OLIMPIADI, I RITARDI NEI LAVORI FAVORISCONO L’INFILTRAZIONE MAFIOSA

L'associazione Libera ha organizzato una manifestazione itinerante nelle principali località dove sono previste le gare dei giochi: i forti ritardi accumulati inducono ad una revisione del codice degli appalti per snellire le procedure, facilitando la possibilità delle diverse mafie di inserirsi nei lavori dei cantieri.

L'allarme dell'Antimafia per Milano-Cortina

Di Fabio Valentini (Mountain Wilderness Italia)

Che cosa c'entra la difesa della montagna con la lotta alle mafie?

Chiedetelo all'associazione Libera, che tra febbraio e marzo ha organizzato una manifestazione itinerante con una serie di eventi nelle principali località dove sono previste le gare dei giochi olimpici, partendo da Verona ed attraversando Alto Adige e Trentino per arrivare a Milano il 21 marzo in occasione della manifestazione nazionale della Giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie.

Lo scopo è quello di sensibilizzare l'opinione pubblica, gli addetti ai lavori e la Pubblica Amministrazione evidenziando le preoccupazioni della società civile circa le modalità di organizzazione della manifestazione olimpica, vista la scarsa trasparenza con la quale si sta procedendo alla progettazione e costruzione delle opere ritenute necessarie; i forti ritardi accumulati inducono ad una revisione del codice degli appalti per snellire le procedure, facilitando la possibilità delle diverse mafie di inserirsi nei lavori dei cantieri....”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2023/03/13/le-olimpiadi-dei-ritardi-favoriscono-linfiltrazione-mafiosa/7095413/>

14 marzo 23 FQ:

“IL CREDITO MANDA KO TUTTE LE BORSE

TIMORI SULLE AZIONI - Milano (-4,03%) maglia nera in Europa

Di Nicola Borzi

L'effetto contagio dei crac di Silicon Valley Bank e Signature sugli altri istituti di credito Usa è stato per ora evitato, ma i dissesti di tre società regionali (anche Silvergate ha deciso la liquidazione volontaria) ha fatto crollare le azioni bancarie statunitensi ed europee.

I titoli delle banche regionali Usa ieri sono crollati.

Esemplare il caso di First Republic Bank, con sede a San Francisco, che ha potuto soddisfare i prelievi dei clienti grazie ai finanziamenti di JPMorgan Chase, ma le cui azioni sono scese del 67% a 28 dollari. Anche altri istituti di credito regionali sono crollati, con Western Alliance, KeyCorp, Comerica, Huntington Bancshares e PacWest Bancorp in calo tra il 16 e il 29%.

Alle 18, ora italiana, l'indice borsistico Kbw delle banche regionali Usa scendeva del 5,4% e l'indice bancario S&P 500 del 6%.....

Le Borse europee ieri sono state travolte dai ribassi dei titoli bancari.

Milano è stata la Borsa peggiore del Vecchio Continente: l'indice il Ftse Mib delle blue chip ha perso il 4,03% a 26.183 punti, bruciando oltre 24 miliardi di capitalizzazione.

Male anche Madrid (-3,54%), Francoforte (-3,01%), Parigi (-2,9%) e Londra (-2,67%).

A Piazza Affari Milano i titoli bancari sono stati falcidiati dalle vendite: -9,51% Bper Banca, -9,01% Unicredit, -8,09% Banco Bpm, -7,76% Banca Mediolanum e -6,32% Fineco e -6,1% di Intesa Sanpaolo. La crisi ha avuto un impatto anche sullo spread BTP – Bund tedesco, salito a 190 punti base dopo un picco a 193, con il rendimento del decennale italiano al 4,19%.”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2023/03/14/il-credito-manda-ko-tutte-le-borse/7095780/>

14 marzo 23 FQ:

“DIGA DI GENOVA, IL MAXI-SCONTO PER WEBUILD.

Potrà riutilizzare anche i materiali a rischio

Di Andrea Moizo

Un altro mese s'è aggiunto ai 15 di ritardo accumulati (il via al cantiere è slittato al 4 maggio), ma la cordata guidata da Webuild, aggiudicataria dell'appalto da 950 milioni per la nuova diga del porto di Genova, ha già incassato una variante milionaria al progetto.

Il ministero dell'Ambiente, infatti, rivedendo quanto stabilito nel maggio 2022, ha approvato la modifica chiesta con la stazione appaltante (Autorità portuale), che il Fatto aveva rivelato nei giorni scorsi.

Ottenuta l'aggiudicazione (garantendo peraltro il cronoprogramma), firmato il contratto e incassati 253 milioni di anticipo, Webuild ha lanciato l'allarme: bisogna tagliare i tempi, è a rischio il finanziamento Pnrr da mezzo miliardo. Questo il problema.

Gli autori del progetto preliminare, corroborati dai tecnici del ministero dell'Ambiente in sede di Valutazione di impatto ambientale (Via), hanno previsto il riutilizzo, per riempire lo "scanno d'imbasamento" (la struttura d'appoggio) della nuova diga, del materiale proveniente dalla demolizione dello scanno esistente, oltre 1,1 milioni di metri cubi.

Siccome è materiale in acqua da decenni, la natura è incerta: le parti in calcestruzzo potrebbero contenere amianto, mentre il pietrame potrebbe aver assorbito sostanze d'ogni genere in quantità da valutare.

Così tutto era stato classificato come rifiuto, in modo tale da obbligare l'esecutore a portare a terra il materiale demolito, a realizzare un impianto per la frantumazione e la vagliatura e a condurre esami approfonditi per ottenere la declassificazione da rifiuto e l'autorizzazione alla reimmersione, eventualmente compensando l'inutilizzabile con acquisti da cava..."

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2023/03/14/diga-di-genova-il-maxi-sconto-per-webuild-potra-riutilizzare-anche-i-materiali-a-rischio/7095829/>

15 marzo 23 FQ:

"EX ILVA, A GIUDIZIO LAGHI, PIERO AMARA E CAPRISTO

Sarà processato l'ex procuratore di Taranto, Carlo Maria Capristo per corruzione in atti giudiziari. Lo ha deciso il Gup di Potenza.

Il processo avrà inizio il 22 maggio.

Oltre a Capristo in veste di procuratore di Trani dal 2008 fino al 6 maggio 2016 e poi di Taranto fino al 16 luglio 2020, vanno a processo l'avvocato Giacomo Ragno, Piero Amara, avvocato penalista considerato "soggetto attivo della corruzione in atti giudiziari" assieme a Filippo Laghi, funzionario di polizia.

Imputati anche l'ex commissario di Ilva Enrico Laghi e il consulente Nicola Nicoletti.

A giudizio anche per l'ex pm di Trani Antonio Savasta, per il quale i pm avevano chiesto il non luogo a procedere, con l'accusa di rivelazione colposo di segreto d'ufficio".

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2023/03/15/ex-ilva-a-giudizio-laghi-piero-amara-e-capristo/7096990/>